Anno XI - N. 3826 — Trieste, Giovedì 30 Giugno 1892 (Edizione del mattino) — Anno XI - N. 3826

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'arrivo di Umberto a Roma. ROMA 29. (N) Non si darà publicità all'ora del prossimo arrivo del re a Roma, non desiderando Umberto che si organizzino dimostrazioni pel suo ritorno dalla Germania. Il re si tratterrà a Roma solamente il tempo necessario pel disbrigo degli affari politici e per la firma dei decreti dopo di che ripartirà per Monza. La regina non farà ritorno a Roma fino alla riapertura della Camera.

Riunitosi il Consiglio dei ministri, l'on. Brin comunicò ai colleghi il risultato del viaggio reale in Germania e quello delle discussioni politiche avute col cancelliere tedesco sopra le diverse questioni internazionali.

ROMA 29. (N) Re Umberto sarà a Roma per la fine della settimana. Si mandarono a Monza molti decreti da firmare. Quelli relativi al movimento dei prefetti verrebbero firmati domenica nel consiglio dei ministri, presieduto dal re.

ROMA 29. (N) Alla sua partenza da Francoforte, il re telegrafò all'imperatore Guglielmo, ringraziando caldamente, anche a nome della regina Margherita, delle cordiali accoglienze ricevute dai sovrani in mezzo al popolo tedesco e lodando il contegno del suo reggimento ussari. L'imperatore rispose ne' termini più cordiali.

L'articolo di Crispi. ROMA 28. (N) La *Riforma* publica il testo dell'articolo di Crispi publicato nella *North American Rewiew*, nonchè il dispaccio da Nuova York che invita Crispi a scriverlo. Il dispaccio è così concepito: „Si crede qui che il presente disagio dell'Italia sia dovuto all'eccessivo peso dei tributi, reso necessario dalla rinnovazione della triplice alleanza. Converrebbe ridurre gli armamenti ovvero adottare qualche altro mezzo per dar pace al popolo? Desidereremmo da Voi un articolo che ci descrivesse la vera situazione e volesse confermare contraditoria cotesta opinione."

Ravacholeide. PARIGI 29. (N) Ravachol ricevette la visita dell'abate Clarè che gli offrì un esemplare della enciclica di Leone XIII circa la questione sociale. Ravachol la lesse attentamente, ma ne respinse il paragrafo che difende il carattere legittimo della proprietà.

La campagna elettorale inglese. CHESTER 29. (B) Gladstone è partito stamane per la campagna elettorale a Midiothian.

LONDRA 29. (B) Il parlamento sarà riconvocato ai 4 agosto.

L'esposizione colombiana. GENOVA 29. (N) L'apertura ufficiale e solenne dell'esposizione è fissata per sabato 9 luglio prossimo coll'intervento dei sovrani e delle rappresentanze del governo, del Senato, della Camera e degli altri corpi dello Stato.

ROMA 29. (N) All'inaugurazione della Mostra di Genova assisteranno Giolitti, Lacava e Finocchiaro-Aprile. Confermasi che il re ha promesso pure di assistervi.

La festa di S. Pietro a Roma. ROMA 29 (N) Ad onta del gran caldo, è considerevole il numero dei forastieri venuti in Roma per la festa di S. Pietro Il Corso, via Nazionale, il Corso Vittorio Emanuele e le adiacenze di piazza S. Pietro presentano un' animazione insolito per questo periodo dell' anno. Sono state celebrate solenni funzioni religiose nelle basiliche di S. Pietro, dove officiava il cardinal Monaco La Valletta, di S. Maria Maggiore, col cardinal Parrocchi, di S. Giovanni in Laterano e di S. Paolo fuori le mura. Il Papa ha detto messa nella sua cappella privata, alla quale hanno assistito contro il solito buon numero di prelati e di forastieri ricevuti poi in udienza speciale.

Il ministro Ellena. ROMA 20 (N) Il ministro Ellena lasciò il letto e passeggiò nella sua stanza. Si crede che fra giorni egli partirà per i bagni in convalescenza.

Per le finanze italiane. ROMA 29 (N) Si emaneranno misure severe affinchè le società estere operanti in Italia investano i loro fondi di riserva in valori italiani, come lo prescrive la legge.

L'affare del dinamitificio. PARIGI 29. (B) E' stato arrestato l'ex-senatore Leguay, compromesso nel defraudo a danno della Società della dinamite.

Le feste di Bruna. BRUNA 29. (B) L'imperatore assistette stamane alla messa celebrata dal vescovo Bauer e visitò poi parecchi istituti e stabilimenti, dappertutto acclamato.

BRUNA 29. (B.) L'imperatore assistette, acclamatissimo alla rappresentazione di gala a teatro ed all'uscire fu fatto segno a grandi ovazioni sulle vie sfarzosamente illuminate. Imponenti i fuochi artificiali sulla torre di S. Giacomo.

VIENNA 29. (N.) I giornali recano che la cittadinanza viennese prepara per domani alle 9¼ splendide accoglienze allo imperatore che ritorna dalla Moravia.

La polemica per il colloquio di Bismarck. BERLINO 29 (N) La *National Zeitung* scongiura Bismarck e Caprivi di desistere dal loro conflitto pernicioso alla patria.

La *Vossische Zeitung* dice che un solo sbaglio dell'attuale governo può provocare una tragedia, la quale non sarebbe soltanto la tragedia di Bismarck, ma sarebbe deplorevole che si mettessero in opera i mezzi estremi del potere contro il fondatore dell'impero.

Il *Berliner Tageblatt* dice: „I patrioti vedono, con cuore sanguinante, come le cose vengano spinte all'estremo. Ma Caprivi fa atto d'incolpata tutela, difendendosi dai dardi avvelenati di Bismarck."

La Francia in Russia. PIETROBURGO 29. (N) Invitati dal governatore generale di Mosca granduca Sergio sono giunti l'ambasciatore francese conte di Montebello e la sua consorte. Il granduca darà in loro onore una serie di festeggiamenti.

Trattati commerciali. — VIENNA 29. (N) Il governo serbo, a fronte delle difficoltà che incontrano i negoziati commerciali con l'Austria-Ungheria, ha chiesto la mediazione del gabinetto di Berlino, il quale benevolmente vi aderì.

Il colera in Persia. LONDRA 29 (B) Il *Times* ha da Teheran: Secondo notizie recenti, la mortalità per colera a Meschèd è di soli 25 casi al giorno.

L' Etna in eruzione. ROMA 29. (N) Telegrafasi da Catania che l' Etna continua a dar segni di attività, senza però presentare sintomi allarmanti.

Nel Montenegro. CETTIGNE 39. (B) Al ministro Vukovic è stato conferito il titolo di *voivoda*.

Feste romane. ROMA 29 (N.) Riveduto, corretto e migliorato si è oggi ripetuto nella piazza di Siena a Villa Borghese lo spettacolo del torneo di Legnano. Essendo festa, vi è accorsa una folla straordinaria.

Decesso. VIENNA 29. (B) Ai 10 corr. è morto in mare, di paralisi al cuore, il capitano di vascello Schweissgut, comandante la nave *Fasana*.

VIENNA 29. (N) Il capitano di vascello Schweissgut, comandante la nave *Fasana*, morto in mare ai 16 (?) corr. è stato sepolto a Honolulu, capitale del regno delle isole Sandwich.

RECENTISSIME.

Gli attacchi della Norddeutsche a chi le dava un giorno il pane. BERLINO 28. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* chiama l'asserto di Bismarck, che col suo ritiro è sparita l'influenza personale sul monarca russo, un sua strana illusione, e domanda perchè nel 1879 Bismarck si vide costretto a fare l' alleanza coll' Austria contro la Russia. Si richiama poi alla proibizione emanata nel 1887 riguardo alla quotazione dei valori russi, ed agli articoli della stampa russa, che consideravano il ritiro di Bismarck quale un avvenimento favorevole alla Russia. Forse il principe di Bismark, scrive l'organo citato, dichiarerà esser queste invenzioni giornalistiche ma ciò non può essere, poichè esistono documenti da parte della Russia che un giorno o l'altro potranno venire alla luce. Quale sarà allora il giudizio del publico sopra la perspicaccia dell'uomo di stato, il cui sguardo sicuro veniva considerato dai popoli europei come infallibile? Dopo l'intervista, con un giornalista austriaco, non ha più senso alcuno il pudore di non voler combattere a visiera alzata. Non è il principe divenuto ora il capo dell'opposizione? Per chi è un segreto ora questo? E' patriotico l'asserto ch'egli fece che la politica germanica si trova su una strada falsa?"

Riguardo all' articolo comparso nella *Westdeutschen Allgemeinen Zeitung* del 26 giugno, riguardo un'intervista del principe con un suo ospite di Friedrichsruhe la *Norddeutsche Allg. Zeitug* dice che quelle espressioni superavano di molto il colloquio di Vienna.

L'asserzione che l'imperatore lo abbia allontanato da Berlino dopo avergli tolto il potere, lede l'onorabilità del capo dello stato, e dimostra che la memoria del principe comincia ad ingarbugliarsi. L'articolo termina con queste parole: „Gli uomini che sono chiamati a continuare l'opera di Bismarck, devono ora difendere il loro operato contro colui dal quale lo ricevettero. Sembra che il principe con la sua mancanza di riguardi voglia incitare gli uomini di stato presenti ad impegnare battaglia contro di lui. Niuno può misurare il danno che il principe vuol fare con ciò alla propria patria. Niuno conosce le armi ch'egli vuole impiegare a ciò, ma è dovere degli uomini di stato presenti di salvaguardare il supremo bene della nazione tedesco anche contro quegli che più di tutti cooperò a raggiungerlo."

Riguardo alla corrispondenza da Berlino, comparsa nella *Westdeutschen Allgemeinen Zeitung* sopra il contegno del conte Caprivi durante gli avvenimenti del 1890 e della politica germanica riguardo la Russia, esserva la *Nordd. Allg. Ztg.* „Questo articolo e l'intervista di Vienna, non lasciano più alcun dubio, che ci entri la mano di Bismarck in certi articoli comparsi in molte gazzette, articoli contrari all' attuale governo ed ai suoi capi. Deploriamo una tal cosa, poichè impiccolisce la grandezza storica del fondatore dell'impero germanico attuale e riesce di danno allo Stato.

Questi continui attacchi che indeboliscono la potenza dello stato, Bismarck li conosce, perchè li provò a sua volta. Sembra ch'egli ora col suo contegno voglia indurre il governo a cangiare gli uomini che stanno a capo dello stesso. Non sappiamo però con chi li sostituirà. Non conosciamo alcun altro esempio di un uomo di stato ritirato, ch'abbia avuto un simile contegno; nella storia di tutti gli altri regni non esiste un fatto simile, eccetto ora per la Germania.

Ferdinando di Bulgaria. PARIGI 28. Il principe di Bulgaria avrebbe dichiarato al *Figaro*: In tutto e per tutto noi siamo in pieno progresso, nello stesso tempo che in piena pacificazione; e i francesi potranno convincersene visitando, nel mese di agosto prossimo, la nostra esposizione nazionale e industriale. Si vedrà allora che la Bulgaria è in pieno rinascimento e che la Francia troverebbe il suo tornaconto nello scambio delle transazioni commerciali. Tengo a che si sappia che nulla impedisce queste buone relazioni. Noi abbiamo le mani libere e la nostra divisa „la Bulgaria per i bulgari" vuol dire che, all'infuori dei legami che ci uniscono a sua maestà imperiale il sultano, nostro sovrano, la Bulgaria non desidera di subire alcuna influenza esterna. Noi non domandiamo che delle simpatie, e queste simpatie le avremo il giorno in cui tutti saranno convinti che, lungi dall'essere degli *enfants terribles*, pronti a mettere in scompiglio l'Europa, noi non vogliamo che assicurare la pace nelle provincie balcaniche, mediante lo sviluppo pacifico delle nostre istituzioni. E io spero che questo giorno sia prossimo.

Il colera. BRINDISI 28. Il colera ha fatto capolino. Fino al momento si sono constatati 5 casi di colera. Il panico dei cittadini è terribile. Nella vicina Latiano si sono constatati due casi di colera. (Finora questa notizia non fu confermata da nessuna parte.)

PIETROBURGO 28. I giornali domandano s' impedisca il propagarsi del colera. Esso procede per due direzioni: da sud a nord, da ovest a est. Il trasporto delle merci e delle persone da e per la Persia fu interrotto. Si erigono lazzaretti militari nei luoghi infetti. Le notizie diventano terribili. Vi sono migliaia di ammalati nella Russia meridionale. Le popolazioni fuggono atterrite, ma vengono respinte o trattenute dai cordoni militari. Dei colpiti muore il 70 per cento. La situazione in Russia è spaventosa, giacchè le infezioni, originate dalla carestia, aiutano il rapido propagarsi del colera.

L'antisemitismo. PARIGI 28. Un nuovo colpo per la campagna antisemita è stata la rivelazione fatta dal *Matin* che il giornale di Drumont *La libre parole* è stato fondato con denari di Gerin, il famigerato ex direttore del *National*, recentemente processato per affari loschi. Il deputato Dreyfus inviò i padrini per un articolo offensivo dalla *Libre parole*. I padrini, abboccatisi con quelli di Drumont, dichiararono non esserci gli estremi per uno scontro. Si assicura che l'inchiesta ordinata dal ministro della giustizia sul preteso modo d'agire scorretto del presidente delle Assise Mariage durante il processo Burdeau Drumont, è sfavorevole a Drumont.

Una lezione al Vaticano. BERLINO 28. L' ex deputato clericale Schorlemer Alst pronunziò un discorso protestando vivamente, come cattolico e come tedesco, contro le dichiarazioni d'un giornale clericale di Roma e soggiungendo: „Siamo figli fedeli della chiesa cattolica, ma non siamo meno fedeli alla nostra patria. Non ci lascieremo strappare l'Alsazia e la Lorena, i cui cittadini, che sono antichi tedeschi, furono ricongiunti alla patria.

Ravachol. PARIGI 28. E' spirato il tempo stabilito dalla legge senza che Ravachol abbia voluto firmare il ricorso in Cassazione.

Per la pace. MADRID 28. Il giornale *Clamor*, organo del ministero degli esteri, dichiara che tosto che la squadra francese si portasse a Tangeri, una squadra spagnuola si unirebbe alle squadre inglesi ed italiana per difendere gl' interessi spagnuoli. Le potenze europee devono trattare la questione marocchina con molto cautela, onde non abbia a nascere causa quella un conflitto europeo, che potrebbe degenerare in una guerra.

Gl'incendi. PARIGI 28. A Stains, villaggio del dipartimento della Senna, scoppiò un incendio nel grandioso stabilimento di Celluloide; il fuoco distrusse cinque fabricati. Stanotte vi furono tre incendi; al Quai Rappèe, al Passage Ranchi, ed a Belleville. Essi hanno prodotto gravi danni. Vi è qualche ferito. Sospettasi sieno opera degli anarchici.

Il livore russo. PIETROBURGO 28. La stampa rendendosi interprete dei sentimenti dominanti nei circoli politici, continua ad inveire contro le accoglienze fatte in Inghilterra al principe Ferdinando di Coburgo, chiamandole aperte manifestazioni di carattere anti-russo.

Un frate annegato. VENEZIA 28. Certo Angelo Pampanini, diciannovenne, frate carmelitano, ieri sera, mentre si bagnava in canale, essendo inesperto nel nuoto, rimase annegato, sebbene i compagni avessero tentato di salvarlo. Il Pampanini aveva indossato la tonaca in causa di una passione amorosa.

Un fiasco della polizia parigina. PARIGI 28 Gli agenti della sicurezza, mandati a Londra per arrestare Meunier a Francois, detto Francis, furono richiamati perchè fecero fiasco. I due anarchici colpevoli dell' attentato al ristorante Very, avvertiti, lasciarono il loro domicilio per direzione ignota. Gli agenti di polizia furono ricevuti alla stazione da un gruppo di anarchici rifugiati che gridarono loro: „Troppo tardi!"

Per il furto in una cattedrale. PIACENZA 28. Dopo il grosso furto commesso due anni or sono nella nostra cattedrale il Capitolo aveva eccitato i cittadini a concorrere all'aquisto di due corone d'oro, una per la Madonna del Popolo, l'altra pel bambino, in sostituzione di quelle sottratte. A tal uopo era stata collocata in chiesa apposita cassetta. Ieri un addetto alla cattedrale si recava ad aprir la cassetta per le elemosine, nella quale riscontrò contenersi pochi soldi. Si trovava presente il sig. avv. Valentino Piatti, il quale, saputo che già da un po' di giorni non si estraevano le elemosine, fece le più alte meraviglie nel non vedere cinquanta lire che esso vi aveva introdotte in biglietti di Banca il giorno prima. Evidentemente qualche destro mariuolo, colto il momento opportuno, o con vischio o con qualche gancio, accortosi forse della presenza del morto, abilmente ne lo sottrasse.

Triste sorpresa in un ufficio postale. SALÒ 28. Verso le 8 di ieri mattina alcuni cittadini si presentarono allo sportello dell'ufficio postale per ritirare delle corrispondenze, ma con loro somma meraviglia dovettero aspettare parecchio tempo senza che comparisse a servirli l'impiegato sig. Botturini. Quando furono stanchi di attendere, incominciarono a sussurrare e a bussare allo sportello. Comparvero allora quelli di casa, e, anche loro non poco meravigliati dell'assenza del Botturini, dopo di averlo inutilmente chiamato, entrarono per cercarlo, in uno stanzino attiguo all'ufficio. Si sentirono improvvisamente delle grida di spavento; tutti accorsero a quella volta, e rimasero compresi da stupore e da spavento nel vedere il Botturini steso a terra cadavere, e a breve distanza un braciere che si andava spegnendo. Il disgraziato Botturini si è suicidato asfissiandosi, e lascia nella disperazione la madre, la moglie e tre figli. Le cause del suicidio si attribuiscono a forti dissensi finanziari.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio — Leva il sole 4.20. Tramonta 7.45. Oggi: Comm. di S. Paolo — Domani: Marziale — Altezza barometrica 765.9

Temperatura: 7 ant. 26.3 - 2 pom. 30.6. — Alta marea: —.— pom. - 2.26 pom. — Bassa marea 7.8 ant., 8.52 pom.

Ancora il voto della Camera di commercio. Nei circoli del Tergesteo l'argomento del giorno era ieri lo strano contegno della Camera di commercio nell'adunanza dell'altra sera e i commenti che se ne facevano erano tutt'altro che favorevoli. Generalmente si considera il voto di martedì sera oltremodo pregiudizievole agli interessi di Trieste; e corre voce anzi che parecchi negozianti elettori che si riconoscono male rappresentati dall'attuale Camera, la quale non comprese la gravità del momento, intendono avanzare alla stessa una protesta avente lo scopo di ottenere, in una prossima seduta, un atto di resipiscenza. La protesta verrebbe corredata da numerose firme.

C'informano poi che i due deputati di Trieste sig.i Luzzatto e Burgstaller, che più volte ebbero a prendere la parola al parlamento austriaco, allo scopo di eccitare il governo a risolvere la eterna questione ferroviaria, rimasero molto male impressionati dell'esito della seduta dell'altra sera e si adopreranno, per quanto sarà possibile, di paralizzare gli effetti risultanti dalla risurrezione del dualismo fra il Comune e la Camera di commercio sulla questione ferroviaria.

Da ultimo dobbiamo rilevare che da più parti ci si raccomanda, nell' interesse della nostra città, di sollevare di nuovo la questione che fu già dibattuta senza risultato in seno alla Dieta triestina, cioè essere assolutamente necessario che venga modificato in senso più liberale e più confacente allo spirito dei nostri tempi, il sistema elettorale sul quale si appoggia l'attuale Camera di commercio. Una riforma radicale è assolutamente necessaria perchè conviene constatare che attualmente i membri della Camera di commercio non rappresentano che in modo esiguo il ceto commerciale di Trieste, e di conseguenza non sono in grado di comprenderne i bisogni e di interpretarne i desideri.

La Deputazione di Borsa assorbe tutta l'attività, e la Camera, come è attualmente composta non fa che votare ciecamente senza rendersi ragione di tutto quanto viene loro presentato.

E' un automatismo applicato alle grandi questioni economiche e commerciali, nel quale gli elettori non contano per nulla, nel quale il paese, le sue tendenze, le sue aspirazioni, (il voto di martedì lo prova) non sono tenuti in alcuna considerazione

Se fino ad ora il ceto commerciale si adagiò con una passività, con un indifferentismo orientale, al bello e al brutto tempo della Camera di commercio, ora pare che si voglia seriamente iniziare un'azione energica, tendente a modificare questo stato di cose, e noi salutiamo con sodisfazione questo risveglio, augurando che esso apporti buoni risultati.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* per onorare la memoria del sig. Pietro Quarantotto, dai nipoti Maria ed Ernesto Rovere f. 5; dal ritrovo dei Grassi soldi 60.

Cose postali. La Direzione delle poste e dei telegrafi publica una notificazione riguardante le innovazioni portate nel servizio internazionale dei pacchi postali, deliberate dal Congresso postale di Vienna. Nei pacchi postali sarà ora permesso di acchiudere conti aperti, sempreechè non contengano che le sole indicazioni essenziali di un conto. Per il Belgio, la Germania, il Lussemburgo e la Svizzera potranno essere spedite, mediante pacco, anche capsule fulminanti, cartucce da fucile cariche (però soltanto a sistema Lancaster, ossia ad accensione centrale) e preparati non esplodenti ad uso delle artiglierie.

La notificazione espone poi le norme secondo le quali devono essere impaccati siffati oggetti e quelle sull'imballaggio dei liquidi e delle materie grasse facilmente infiammabili. Contiene inoltre parecchie disposizioni riguardo le malevarie l'assicurazione contro i casi di forza maggiore ecc.

Banco operaio di mutui prestiti. Ieri alle 5 del pomeriggio, nella palestra dell' Unione ginnastica, ebbe luogo l' annunciato congresso straordinario, presenti più di 400 consortisti. Il presidente sig. Bidoli, dopo presentato il notaio dott. Quarantotto che, per deliberato della direzione, prese parte alla seduta, acciocchè le modificazioni che saranno da farsi allo statuto sieno legali, spiega all' assemblea che l' odierna adunanza ha per iscopo principale ed assoluto le modificazioni dello statuto.

Il consortista Crisman domanda se il nuovo statuto venne diramato ai soci. Il presidente gli risponde che non essendoci stato tempo bastante, le modificazioni vennero esposte nella cancelleria a disposizione dei consortisti. Per cui il sig. Crisman aderisce che venga data lettura delle modificazioni e si riserva di avanzare poi la proposta che venga sospesa la votazione fino a tanto che non verrà inviata a tutti i consortisti la relazione a stampa per l' opportuno studio.

Il consortista sig. Ucekar, in vista che in questi ultimi tempi si sparsero dicerie sfavorevoli al Banco, propone che nell' odierno congresso si prenda un voto serio che possa permettere al Banco di rientrare nel suo primiero stato di floridezza; non è d' accordo con la proposta del sig. Crisman e propone che per evitare che il dualismo possa danneggiare il Banco, si ascolti la lettura delle modificazioni, e se queste saranno tali da poter essere di leggeri comprese dall' assemblea, le si accettino, in caso contrario ci si riservi di accettarle dopo studiate.

Il presidente espone poi chiaramente le ragioni che indussero la Direzione a provedere alle modificazioni dello statuto. Fa risaltare che lo statuto accorda ai consortisti di prelevare in qualunque momento il 75% della somma versata, e che quantunque lo statuto stesso dica chiaramente che i pagamenti verranno fatti a seconda dello stato di cassa, pur tuttavia quei consortisti che si recano al Banco per chiedere il 75% e non lo ricevono, si formano subito un cattivo concetto sul Banco stesso. La Direzione credette perciò opportuno di togliere dallo statuto quel passo che poteva da un momento all' altro procurare la rovina del Banco.

Si studiò pure di poter far usufruire della cooperativa quelle persone che non possono disporre di f. 30 per procurarsi un' azione, ed a tale scopo si decise di proporre all'assemblea che le quote sieno di f. 10 invece che di f. 30, di maniera che un consortista che ha versato al Banco soli f. 10 possa usufruire della cooperativa, nel mentre che quelle persone che desiderano partecipare ai prestiti devono possedere altre tre quote.

La divisione del capitale starebbe in ciò che le quote da 10 fiorini sarebbero destinate al riparto merci, nel mentre quelle di f. 30 verrebbero lasciate espressamente pel credito, acciocchè nessun consortista possa dire che il Banco non può accordare prestiti perchè ha investito i proprî capitali in merci.

Per dar adito alla Direzione di poter far conoscere più spesso ai consortisti l'esito del suo operato, propone ancora che la chiusa dei bilanci venga fatta ogni sei mesi, invece che ogni anno.

Si propone pure dalla Direzione, la restrizione delle garanzie, perchè vi furono di quei consortisti i quali, dopo di aver garantito, si meravigliarono di dover pagare perchè non aveva pagato il debitore; così pure propone che sia obligo di dare la disdetta sei mesi prima invece di tre mesi prima, come finora.

Il segretario sig. Weil dà poi lettura articolata di tutti quei paragrafi dello statuto che devono venir modificati, dopo di che il presidente, riferendosi alle proposte avanzate dal sig. Crisman, di non approvare le modificazioni, spiega che se l'assemblea non vorrà approvarle, la Direzione, non potendo continuare col vecchio statuto, sarà costretta di dimettersi, propone quindi che le modificazioni vengano accettate, e che se da qui a un mese i consortisti troveranno che vi sia bisogno di fare delle altre modificazioni si potrà convocare un altro congresso; ma crede fermamente che attendere 10 o 15 giorni sia molto dannoso pel Banco perchè con ciò i nemici del Banco avrebbero campo di danneggiarlo; nondimeno dietro proposta del consortista Ucekar si stabilisce che la Direzione farà pervenire a tutti i soci le modificazioni dello statuto a stampa per lo studio; che verrà convocato un altro congresso per domedica 10 Luglio e che durante questi dieci giorni il Banco sospende la sua attività per quanto concerne l'accordar prestiti.

Il presidente prega poi i consortisti stessi a far sapere ai consoci che non intervennero all'assemblea, le cause della sospensione parziale dell'attività del Banco per evitare che essi abbiano da pensare male del Banco stesso. La seduta viene poi levata

La cronaca della giornata festiva. Giornata terribilmente calda

---

Gli antichi amori [12]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Nemmeno lui è nobile; ma è diverso il caso. Egli è ricchissimo, ha molta fama... Tu le farai comprendere tutto ciò, non è vero?

Ella parlava a sbalzi, ora accesa in viso, ora pallida, fissando suo marito con occhi ardenti. Egli era commosso vivamente.

— Io, mia cara! Ma io sarei felicissimo che Maria lo dimenticasse! Io non la secondo, capisci? io farò il possibile perchè ella non ci pensi più. Ma, infine, tu hai torto, tu hai torto di guastarti il sangue a questo modo.

— E' vero, - disse la signora ricomponendosi e passandosi ancora sul viso acceso il fazzoletto - ho avuto torto, ma l'idea di quel malaugurato matrimonio mi fa perdere la testa. Scusami, Paolo, e non pensiamoci più, per ora. Spero anch'io che Maria sarà ragionevole.

Era ridivenuta la fredda e altera contessa Giulia, che dava tanta soggezione a suo marito, e lo lasciò lì, stupito e pensieroso, mentre si allontanava con passo fermo, piena di glaciale dignità

Ella andò direttamente nella sua camera, e vi si rinchiuse. Ma come si vide sola e al sicuro di ogni indiscrezione, la contessa Giulia si lasciò andare sopra un canapè e nascose la faccia tra le mani. Quando, dopo qualche minuto, rialzò il viso, esso aveva cambiato totalmente espressione; i lineamenti esprimevano ora una grande stanchezza; la bocca contratta dolorosamente, gli occhi dilatati da una specie di terrore, la facevano apparire dieci anni più vecchia. Le sue mani si stringevano insieme con dolorosa convulsione, e una immensa disperazione era dipinta su tutta la flaccata persona.

Però, tale era l'impero che quella donna aveva sopra sè stessa, si rimise presto; il suo volto riprese una certa grave calma, e solo il pallore eccessivo delle guance mostrava ancora le tracce della tempesta che era passata su quell'anima.

Si alzò e andò lentamente a uno stipo di legno rosa, un gingillo graziosissimo e prezioso, che ella aveva ereditato dalla sua famiglia. Esso era appartenuto a Maria Ambrogina di Challay, la celebre avola della contessa Giulia; in esso si racchiudevano da più d'un secolo tutti i magnifici gioielli delle donne di casa Challay.

La signora aprì lo sportello con una chiavetta che portava attaccata alla catena dell'orologio, e poi, spingendo un piccolo bottone di madreporla, fece uscire un cassettino pieno di astucci di gioie antiche e di vecchi oggettini di valore. Ma ella non guardò nessuna di quelle magnifiche cose; le scostò colla mano e cercò nel fondo del cassetto una piccola molla, quasi invisibile per chi non ne conosceva la esistenza, la premette, ed essa, scattando, lasciò scorgere un ripostiglio inferiore, dal quale la dama tolse con mano tremante un pacco di lettere ingiallite e una miniatura antica, chiusa in una sottile cornice di avorio.

Ella rimise le lettere a posto, e guardò a lungo il ritratto.

Era quello di un giovane dal viso pallido e dai capelli neri: egli rassomigliava stranamente ad Andrea Tarantini.

Gli occhi della donna si empirono di lagrime, ed esse caddero lentamente, a una a una, sul vetro che copriva la miniatura.

Poi rimise ogni cosa al suo posto e andò a prostrarsi davanti a una bella Ma donna che pendeva sopra di un inginocchiatoio di ebano.

Allora la superba donna reclinò il capo e pianse lungamente pregando.

CAPITOLO V.

Un matrimonio fortunato.

Che bel nido d'amore quella graziosa palazzina in piazza d'Armi, dove Guido e Amalia, ritornati dal loro viaggio di nozze, erano andati a nascondere la loro felicità! Un piccolo giardino davanti, con viali stretti e larghe aiuole cariche di fiori; in mezzo ai fiori, su di una breve gradinata, la casa, colla facciata bianca, civettuola, con manciate di verdura qua e là sul bianco; dietro alla casa il giardino prendeva forma ed estensione di parco, con viali lunghi, alberi grossi e frondosi.

Dopo aver vagabondato tutto l'inverno per l'Italia e per la Francia, da Parigi a Napoli, dopo aver portato a passeggio il loro giovine amore per tutti i musei, i teatri e le chiese delle città attraversate, i due sposi si erano finalmente posati a primavera in quella dolcezza di verdura, attratti dalla bellezza del luogo e dalla soavità di gusto con cui la zia Paquita aveva disposto e ammobigliato la loro casa.

Perchè la zia Paquita era venuta ad abitare con loro.

Questo, che era stato desiderio di Amalia, non era riuscito sgradito a Guido; la zia Paquita gli piaceva: ella era di una dolcezza straordinaria, generosa e delicata. Adorava la nipote, per la quale era stata una vera madre; ma era così discreta che non l'annoiava con dimostrazioni eccessive di affetto. Non entrava nell'intimità dei due sposi, non dava consigli, non era curiosa, e aveva il suo appartamentino al primo piano, mentre Guido e Amalia avevano scelto il pianterreno, sicchè solamente l'ora dei pasti riuniva la giovane coppia alla zia; anzi accadeva molte volte che essi rimanessero fuori a pranzare, o perchè erano invitati in casa d'amici, o perchè, abbandonando in un capriccio giovanile la città, andavano a fare delle lunghe gite su per le colline, che allora si vestivano d'un verde tenero, e allora pranzavano in un modesto albergo di campagna, dove la bella sposa sciupava sopra ruvide sedie le sue vesti chiare e i suoi pizzi.

Ma essi, i due felici, ne ridevano, e mangiavano con tanto appetito il pasto frugale che si preparava loro, come non ne avevano mai avuto nei più ricchi alberghi.

La zia Paquita, che aveva paura del freddo, ora che non aveva più il dovere di accompagnare la nipote in società, non usciva più che per fare qualche visita ai poveri, alle chiese o a qualche ritiro di orfanelle; nel mese di giugno ella aspettava ancora l'estate, che le permettesse di uscire a passeggio a piedi, e si rifiutava costantemente di accompagnare i due sposi.

Erano da due mesi in quella bianca palazzina di piazza d'Armi; avevano veduto gli alberi del giardino rinverdirsi, sbocciare i fiori, inazzurrirsi il cielo, e la loro tenerezza pareva crescere in quel nido così bello, mentre tutta la natura rinasceva, adornandosi per la grande festa.

Ah! come trovavano insipida nel confronto la vita condotta sino allora negli alberghi e nei treni di strada ferrata!

Com'era noioso quell'eterno girare, quel cambiare continuo di luoghi, di persone, di abitudini! Ripensandoci, Amalia aveva quasi vergogna di aver trascinato il suo amore per le indecenti camere di tanti alberghi; le pareva di averne lasciato un po' dappertutto; la sua modestia se ne risentiva quasi, e diceva qualche volta a suo marito:

— Mi piace tanto viaggiare, specialmente con te, ma sarebbe stato meglio se i primi mesi fossimo venuti a rinchiuderci qui, nella nostra bella casa; avremmo potuto viaggiare più tardi.

Egli rideva allora abbracciandola, e conveniva che aveva ragione. In quella ridente palazzina così pulita, così comoda, dove la vita scorreva in una calma intima e serena, gli pareva che sua moglie fosse più sua, che avesse più tempo di amarla e di conoscerla.

Che cos'era mai la sua allegra vita di scapolo al confronto di queste dolcezze, di questi godimenti, sereni e inalterati, che gli facevano volare i giorni nella giocondità di un sogno celestiale?

Erano così felici, che avevano accolto con poco piacere l'invito della signora Margherita di andar a passare l'estate a Giaveno, e Amalia anzi aveva mormorato:

— Potremmo forse non andarci, Guido!

Ma Guido l'aveva persuasa del contrario.

(Continua)

quella di ieri: 25-26 gradi Reaumur, e una serenità di cielo che spinse tutta Trieste a ondate, fuori di casa.

Nella mattina sonò la banda della Pia casa dei poveri al Giardino Publico dinanzi ad un publico numerosissimo di eleganti signore. Folla enorme negli stabilimenti balneari e specialmente all'*Excelsior*, e molta gente fra le 10 e le 12 nel *restaurant* del Canova, al concerto vocale. - Ben frequentato il Bagno Fontana. - Nel nuovo giardino-restaurant *Ai due Leoni* ove tre volte per settimana, alla sera, suona una buona orchestra invisibile, c'era ieri mattinata musicale con numeroso concorso. - Alla sera una folla indicibile all'Aquedotto, dove la feminilità più varia era rappresentata esuberantemente, in modo che l'occhio non sapeva ove posare. Il *Giardinetto*, le *Gatte*, e gli altri *restaurants*, tutti seppi. Nè la cronaca del movimento festivo si arresta qui. E Barcola, Sant'Andrea, Miramar, Servola, Cacciatore, Boschetto sono tutti convegni che meriterebbero, ognuno per sè, un *entrefilet* di cronaca. Di una rassegna a parte di beltà feminili sarebbe degno poi il caffè della Stazione, che, iersera, era anche più gremito del solito, come lo era pure la vicina birraria. Folla nei caffè di piazza Grande e segnatamente agli *Specchi*, folla al caffè *Ai Volti di Chiozza* e animata anche la romantica, e ahimè troppo polverosa, passeggiata del Molo San Carlo.

Il mare calmo e tranquillo favorì pure le gite coi piroscafi. Partirono col piroscafo *Piranese* per Miramar 45 persone, per Capodistria col *Risano* 288, e col *Santorio* 204, coll'*Istria* per Pirano e Porto Rose 158, e per Muggia col *Castor* 96.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 502 persone.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 662 persone, e precisamente: 360 per Borst, 128 per Erpelle e 174 per Divaccia.

Divertimenti popolari. Nella trattoria *Alla Grotta d'Adelberga* ebbe luogo ieri, in onore dei Pieri e delle Pierine, di cui ricorreva l'onomastico, una festa da ballo popolare che durò animatissima dalle 4 fino alle 10½. Durante la festa vennero accesi dei fuochi d'artificio, e si fece pure un'estrazione con la quale si concorreva alla vincita di un agnello vivo. La fortuna toccò appunto ad un Piero; il sig Pietro B. col N. 314.

L'imboschimento del Carso. Tempo fa ci occupammo diffusamente dell'operosità sviluppata dalla Commissione per l'imboschimento del Carso nel decennio 1882-1891. Ora dinanzi ad un più ampio resoconto a stampa, ci limitiamo a rilevare che l'opera della Commissione fu premiata con la più alta distinzione alla Esposizione generale agricolo-forestale di Vienna e riscosse il plauso del Congresso forestale qui riunitosi nel 1890.

Adulterazioni del pane e delle carni. A proposito di alcune misure prese dal municipio di Roma, riguardo la adulterazione di sostanze alimentari, il *Popolo romano* ha impreso la publicazione di una serie di articoli tendenti a svelare le forme delle adulterazioni.

Siccome tale questione interessa tutti e quindi anche noi, riportiamo quanto il suddetto giornale publica in proposito nel suo ultimo numero:

„La prima falsificazione è quella della addizione di farine e di altri cereali e leguminose, alla farina di frumento. Siffatta adulterazione che costituisce una vera frode pel compratore, ma in generale non dannosa alla sua salute, è svelata facilmente dal microscopio, perchè le dimensioni dei grani dell'*amido*, le loro forme più o meno nettamente angolose, i residui dei tegumenti, danno il modo di stabilire se l'orzo, la segala, l'avena, il granoturco o il riso entrano nella farina del grano che si esamina. Lo stesso dicasi per la fecola di patate, che se viene aggiunta in troppo grande quantità dà subito l'indizio della frode, a causa del cattivo odore che comunica al pane. Ma la frode diviene più grave quando si aggiungono alla farina sostanze minerali, sia con lo scopo di aumentarne il peso, sia con quello di mitigare la cattiva qualità di una farina avariata.

Per l'aumento del peso si ricorre al gesso, alla magnesia, alla barite, al caolino, alla polvere di alabastro. In una farina proveniente da Rotterdam e! esaminata al laboratorio di Parigi si trovò il 30 per cento di gesso! Inoltre per rendere le farine avariate atte alla panificazione, si ricorre ai solfati di rame, di zinco e all'allume.

I panattieri disonesti sanno che il solfato di rame ha la proprietà (a quella velenosa non badano) di far lievitare bene il pane, e che l'allume comunica un grande candore alla mollica e quel che è peggio aumenta la quantità d'aqua che il pane può contenere. Questa aggiunta è frode frequente e ha per conseguenza di sviluppare vegetazioni crittogamiche non sempre innocue; inoltre il pane perde gran parte delle sue proprietà nutrienti.

Anche le farine e le fecole sono soggette ad adulterazioni simili e basta ricordare che van Hamel Ross, ad Amsterdam rinvenne in una farina di riso, il 30 per cento di polvere di marmo.

La sostituzione di carni di animali differenti da quelli cui il venditore dice che la carne appartiene e la vendita di carni tratte da animali ammalati, difficilmente sfuggono alla ispezione sanitaria. Invece più facile a mascherare è una incipiente putrefazione che per altro un pezzetto di carta colorita con tintura di girasole scoprirebbe subito, perchè la carne fresca ha una marcata reazione acida, la quale si muta in alcalina nella carne alterata.

Un beccaio di Berlino aveva trovato il modo di rendere di bella apparenza queste carni alterate, colorandole colla coccinilia.

Più difficili a rintracciarsi sono le adulterazioni delle carni insaccate e conservate. Nelle prime l'aggiunta di colla di farina, di pane e simili è assai frequente e per conservare alle carni il color rosso si ricorre al salnitro.

E spesso le carni di animali ammalati, che non poterono essere smaltite direttamente, si adoperano per gli insaccati, col pretesto che il sale e l'affumicatura distruggono i micro-organismi, locchè dalle recenti esperienze di Forster è contradetto. Infatti sale e fumo non riescono ad uccidere il bacillo della tubercolosi.

Perito giurato. Il sig. Cipriano de Nardo fu Cipriano, con decreto del tribunale provinciale, venne nominato perito giudiziale di stabili.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, partito da Trieste, arrivò ieri a Hongkong.

Incendio. Ierinotte verso le 12, veniva avvisato l'appostamento principale dei vigili in via del Solitario, che nello stallaggio di Lorenzo Schometz, in via Michelangelo N. 1 erasi manifestato un incendio. Staccato un treno sotto la direzione del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Caputto, i vigili arrivati sul luogo, constatarono che il fuoco era scoppiato sopra di un impalcato esistente nello stallaggio e servente ad uso deposito di fieno e paglia. Dopo un'ora circa di lavoro l'incendio fu estinto.

Danno non grave. Il fienile era assicurato.

Suicidio. Ieri mattina alle 8, il villico Bisai, attraversando il bosco di San Luigi, per recarsi alle proprie facende, quando fu dinanzi alla campagna Ralli, vide penzolare da un ramo d'albero il corpo d'un uomo che si era appiccato. In grande orgasmo, rifece allora correndo la strada già percorsa, ed imbattutosi nel guardiano boschivo Giovanni Skilan e nel sergente di gendarmeria, narrò loro l'accaduto. Questi si recarono tosto sul luogo, tagliarono la corda ed in vista che il corpo era ancora caldo, il sergente tentò la respirazione artificiale ma senza risultato, chè l'infelice era già cadavere.

Chiamata la commissione giudiziaria, composta dal cancellista Krainer e dell'ispettore Hussak, si procedette ai rilievi di legge.

Il suicida, individuo dell'apparente età d'anni 45, prima d'appiccarsi si era levato gli stivali e la giacca; indossava calzoni color cenere; camicia a quadriglie rosse, cappello duro, rossiccio; barba intiera grigia. Nelle tasche gli si rinvennero soltanto 2 soldi. Nessun documento, da cui poter constatare la sua identità.

Dicesi che l'individuo stesso fosse stato veduto qualche ora prima per il bosco dei Pini, ma sembrandogli di essere disturbato o non trovando luogo opportuno per appiccarsi si recò fino al bosco di S. Luigi. Il cadavere fu trasportato a S. Giusto col carrettone dell'Impresa Zimolo.

Un respiciente di finanza morso da un cane. Nel pomeriggio dei 23 dicembre u. s. il respiciente di finanza Michele Schormann faceva una perlustrazione per gli stallaggi, per controllare i bovini. Verso le tre pomeridiane entrò nel fondo recintato in via Tiziano N. 4, di proprietà del signor De Amicis, alla cui custodia era addetto Francesco Grusovin, d'anni 52, da Gorizia. Per entrare nello stallaggio annesso al detto fondo, lo Schormann dovette attraversare un cortile; ma fatti, in questo, appena pochi passi, fu assalito da un cane nero di media grandezza che lo morse alla tibia destra, cagionandogli una ferita che lo obligò ad astenersi dal servizio per quattro giorni. Al grido emesso dallo Schormann comparve il Grusovin, il quale chiese al respiciente che cosa volesse. Questi rispose mostrando i calzoni stracciati e la gamba sanguinante e rimproverò il Grusovin per il fatto che lasciava vagare un cane pericoloso e senza museruola per il cortile aperto. Il Grusovin gli osservò che il cortile non era publico e che non gli sarebbe successo ciò che gli era successo se avesse sonato il campanello, come sarebbe stato suo dovere, invece di entrar senza avvertire. Qui nacque tra i due un battibecco e lo Schormann - che ha poca famigliarità colla lingua italiana - credette riscontrare un'offesa in alcune espressioni del Grusovin; perciò mosse denuncia contro il medesimo per lesion d'onore ed anche per la morsicatura.

Il dibattimento fu tenuto ieri nel consesso del giudice dott. Sanzin, fungente da P. M. il concepista Dolzani. L'accusato - ch'era difeso dall'avv. dott. Dompieri - protestò di non avere aizzato il cane e di non aver offeso alcuno, ed in prova introdusse la testimonianza de' suoi due figli. Tuttavia il giudice lo dichiarò colpevole e lo condannò a 10 fiorini di multa. Il Grusovin si riservò i rimedi di legge contro la sentenza.

Feriti in rissa. Alle cure della Stazione Centrale di soccorso ricorrevano iermattina i marinai Nicolò Degrassi, di anni 16, abitante al secondo piano della casa N. 7 in via di Rena, per una ferita di taglio riportata al piede destro e Gabriele Brandolisio, d'anni 18, abitante al secondo piano della casa N. 6 in Androna del Pozzo di Crosada per una ferita al ginocchio destro. Tutti e due erano stati colpiti in una rissa, della quale non si conoscono i particolari.

Caduta. Il ragazzo Mario Peteani, di anni 10, abitante in via Stadion N. 17, orfano, ieri, verso le 6 pom., ricorreva alla Guardia Medica per farsi medicare una contusione sotto l'occhio sinistro, riportata cadendo. Ebbe le cure necessarie dal medico d'ispezione.

L'amico dell'umanità. La bambina di cinque anni Pierina Krenn, abitante al pianterreno della casa N. 2 di via Economo ieri verso le tre del pomeriggio se ne stava giocando alla Villa Murat con un grosso cane. Ad un tratto l'animale le si avventò contro e la morse alla faccia in guisa da cagionarle alcune ferite alla palpebra inferiore, all'orecchio ed alla guancia. I geniteri accompagnarono la fanciulletta alla Guardia Medica, ove il Dott. Tempesta le prestò le debite cure.

La ferita d'Antigone. Il liquorista Antigone Cantarutti, d'anni 38 abitante in via delle Poste N. 22, III piano, ieri, nel pomeriggio, recavasi presso la famiglia di un suo fratello; ivi insorse tra lui e un altro individuo che colà trovavasi una rissa, nella quale l'Antigone riportò una graffiatura alla guancia sinistra. Ricorse per le debite cure alla Guardia medica ove si fece rilasciare un certificato di lesione corporale dal medico d'ispezione.

A piedi scalzi. Una fanciulla di circa 6 anni ricorreva iermattina alla farmacia Manzoni per farsi medicare una ferita da taglio riportata al piede, con un pezzo di vetro, camminando scalza.

Sifone scoppiato. Giuseppe Furian, d'anni 19, abitante in via Rigutti N. 43, lavorante in una fabrica d'aque gazose, l'altra sera alle 11¾ ricorse alla Guardia medica per una ferita da taglio alla mano destra, riportata in seguito allo scoppiare di un sifone.

Al Bagno popolare. Ierilaltro alle 7¼ di sera al Bagno popolare, l'operaio Ferdinando K. abitante al N. 47 di via Belvedere, venne derubato di un oriuolo d'argento del valore di 12 fiorini.

Ladri arrestati. In via della Ferriera, nel pomeriggio di ieri, venne arrestato il giovanetto sedicenne Francesco M. da Starigrad, senza occupazione, perchè aveva rubato un portamonete contenente l'importo di f. 5.75 al villico Antonio Divo da Capodistria.

— Iermattina, alle otto, le guardie arrestarono in piazza della Borsa, i facchini Ermanno B. d'anni 19 ed Adolfo F. di anni 20, da Trieste, perchè colti entrambi mentre conducevano un carretto con 300 chilogrammi di carbon fossile di furtiva provenienza.

— Venne arrestata la donna di facili costumi Maria Z. d'anni 22, da Trieste, perchè accusata del furto di un vestito e di un ombrello di seta del valore complessivo di f. 31, commesso giorni addietro a danno della propria compagna Orsola Z.

— La domestica Regina N. da San Pietro presso Adelberga, d'anni 31, rubò giorni sono, a danno del proprio padrone, parecchi metri di nastro ed un fermaglio di granata del valore di 12 fiorini. Scopertosi il furto, la ladra venne arrestata iermattina.

Zingari in arresto. Nel villaggio di Servola ieri mattina dalle guardie di p. s. vennero arrestati per vagabondaggio ed illecita questua nove zingari.

Quartetto di bagnanti in contravenzione. Ieri, nel pomeriggio, vennero arrestati quattro ragazzi, perchè si bagnavano a Sant'Andrea in luogo proibito.

Ogni giorno una. Scuola d'equitazione. Il sergente fa l'istruzione:

— ...e ricordatevi bene, borghesi che siete, che quando si vuole stare a cavallo come si deve, bisogna che il cavallo e l'uomo formino una bestia sola.

Strascichi.

— Guarda, X si è sposato; mi pare che la moglie zoppichi un poco...

— Sì, ma la dote ristabilisce l'equilibrio!

Il suicidio nel Montenegro. Il suicidio è tenuto tanto in dispregio nel Montenegro da essere considerato come la più grande viltà che può commettere un uomo. Vecchi, che hanno sulla groppa circa un secolo, non ricordano un suicidio, e c'è qualcuno che asserisce che mai ne successe uno fra quelle balze. Da ciò, si spiega il rumore che seguì in questi giorni, quando un tale Ljezar tentò togliersi la vita con un colpo di rivoltella. Il Ljezar, ferito, venne trasportato all'ospedale, e appena il principe Nikita venne avvertito del tentato suicidio, egli si portò subito nel pio luogo, rimproverando aspramente il Ljezar dell'azione commessa. Il povero ferito, implorando pietà, confessò al principe che erano i debiti che lo avevano spinto al passo estremo, e che ben sapeva che la sua azione era abbominevole. Il principe preso da compassione pel Ljezar, ordinò che, dalla sua cassetta privata, venissero pagati tutti i debiti di quel disgraziato. Il giorno dopo venne emanato un editto, a nome del principe, in cui si dice: „che tutti coloro i quali avranno attentato alla vita di propria mano, verranno infamati ed i loro cadaveri verranno impiccati per 24 ore in publico, perchè è indegno di ogni montenegrino privarsi della vita su cui non comanda che Iddio, e che solo può essere sacrificata sul campo di battaglia in difesa della patria."

Un fakiro italiano. Scrivono da Torino:

Il famoso Soliman Ben Aissa, che tanto rumore destò a Vienna ed in Italia coi suoi esperimenti di insensibilità, può dirsi *enfoncé*.

L'altra sera al teatro Balbo, dinanzi ad un publico affollato, un giovane torinese, il signor Regis, ha eseguito gli stessi emozionanti esercizi, eseguiti un mese fa dal Soliman. Come lui, era vestito da una lunga tunica orientale, ed aspirato il fumo prodotto dall'accensione d'una polvere misteriosa, cominciò le stesse distorsioni del tronco che debbono, secondo costoro, ridurli allo stato di insensibilità.

Quindi si perforò con uno spillone ambe le guancie, se ne cacciò un altro nella pelle del ventre, si fece forare la lingua in sedie chiuse dal dottor Rodina. Non una goccia di sangue uscì all'estrazione degli spilloni, la cui grossezza era quella d'un sottilissimo pugnale.

Poscia, fattosi portare un bicchiere di cristallo, rottolo, ne masticò un pezzo, trangugiando i frantumi. Recato un braciere, vi tenne il braccio sopra la fiamma lungamente. Il publico gridava: „Basta, basta!" ed egli non cessava. Infine praticò su sè stesso l'uscita dall'orbita del globo dell'occhio che tenne, pendula, nella mano.

Proceduto a nuove violenti distorsioni del tronco, ritornò allo stato di sensibilità normale. Il publicò applaudì, non so con quale criterio, poichè non vi è che del ripugnante in questi spettacoli.

A parte la storiella della polvere, la spiegazione di questa eccezionale insensibilità è data dall'essere il Regis uno dei casi più classici di nevropatia. Egli ha fatto già in America le esperienze stesse del Donato ed il Lombroso ha dedicato a questo soggetto un suo studio scientifico.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 29 Giugno

Poche transazioni causa la festa e causa la mancanza dei corsi di Vienna e Berlino. Tendenza ferma specialmente per la Rendita Italiana che si pagò 91.— su buone tassazioni di Parigi, ove si spinse fino a 93.50. Più tardi subentrò una lieve reazioffe su voce, non confermata, di colera a Brindisi e la Rendita chiudeva a Parigi a 93.35. Ferma la Francese, debole lo Spagnuolo e le Banche ottomane.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 96 9/16, Lombardi 8⅞, Argento 40 1/16, Rendita spagnuola 66—, Rendita italiana 92⅝, Rendita austriaca in aff. 81.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.⅞, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Fiacca.

Francoforte 29. Credit 269.75, Staatsbahn 261.—, Lombarde 88.½, Rendita oro —.—, Rendita argento —.—. Sosta.

Parigi 29. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 99.12, Rendita italiana 5% 93.35, Rendita spagnuola esterna 65.90, Azioni Banca Ottomana 590.—.

Caffè. AMBURGO 29. Santos good average per mese corrente 64.—, per Luglio 63.¾, per Settembre 62.¾. Stiracchiato.
— AMBURGO 29. Rio ordinario loco 56-62, reale 63-65, buono 66-71.
— NUOVA-YORK 29. (Apertura) Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.
— NUOVA-YORK 29. (Chiusa). Rio N. 7 low ordinary per Giugno 11.87 per Settembre 11.92.
— HAVRE 29. (Apert.) Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 82.75, per Settembre a fr. 80.25.

Cereali. LONDRA 29. (Diretto). Frumento da sc. 29.— a 33.—, Formentone da sc. 22½ a 22¾, Orzo da sc. 19.— a 22.—.
— LONDRA 29. Importazione: Frumento 13870, quarters, Orzo —.—, Avena 14420. - La maggior parte delle Granaglie calme, prezzi nominali, invariati. Formentone rotondo fiacco; piatto stazionario; viaggiante alquanto domandato. Avena stazionaria. (Pioggia).
— LIVERPOOL 28. Frumento un pence, Formentone uno e mezzo in ribasso. Farina senza affari. (Annuvolato)

Cotoni. LIVERPOOL 29. - Importazione: 3987 balle, Vendite: 7000, Tenders in Dochets: 100. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio-Agosto 3 57/64, Agosto-Settembre 3 60/64, Settembre 3 63/64, Settembre—Ottobre 3 63/64, Ottobre-Novembre 4 1/64, Novembre-Dicembre 4 3/64, Dicembre—Gennaio 4 4/64, Gennaio-Febraio 4 6/64.
Merce egiziana 1/16 in ribasso.

Farina. PARIGI 29. Per mese corrente 52.—, per Luglio 51.90 sost.a, per Luglio-Agosto 52.10, quattro ultimi mesi 53.10. (Annuvolato)

Olio. PARIGI 29. Rav. Per mese corrente 56.25, per Luglio 56.25, flacco, per Luglio-Agosto 56.25, quattro ultimi mesi 56.75.
— LONDRA 29. Ravizzone a sc. 23.—.

Petrolio. BREMA 29. Loco 5.70. Calmo.
— ANVERSA 29. Loco 13.50. Fermo.

Spirito. BERLINO 25. Loco 37.—, per Giugno Luglio 35.60, per Agosto-Settembre 36.25.
— PARIGI 29. Per mese corr. 48.—, per Luglio 47.50, flacco, per Luglio—Agosto 47.25, quattro ultimi mesi 48.—
— BRESLAVIA 29. 50° per mese corr. 55.50, 70° per Giugno-Luglio 35.80.

Zucchero. LONDRA 29 Java a scellini 15¼, calmo, Rape greggio à sc. 13—, calmo.
— PARIGI 29. Greggio da 88° disp., da 36.75 a —.—, calmo, Bianco per mese corrente 37.50, per Luglio 37.50, flacco, per Luglio—Agosto 37.75, quattro mesi da Ottobre 36.60, Raffinato 103.50 104.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

La desolata sottoscritta ringrazia infinitamente i parenti, gli amici, e tutti coloro che presero viva parte al suo dolore nella luttuosa perdita del suo amato Capo

Pietro Quarantotto

col rendergli l'ultimo tributo d'affetto

L'afflitissima famiglia.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Giovane libero, che conosce perfettamente lingua e corrispondenza italiana, tedesco e slavo, desidera occuparsi in qualche stabile impiego di Cancelleria e Spedizioni, uniti pretese. Via Farneto N. 6, II. piano sinistra. (1684)

Ragazzo ricercasi per cartoleria, via S. Sebastiano N. 1. (1682)

Agente commestibili, coloniali, di anni 18, buone referenze, modiche pretese, conosce perfettamente italiano, tedesco, slavo, cerca posto, anche provincia. Mediatori senzaria. Gentili offerte «F. S.» «Piccolo». (1528)

Istruzione

Dame française, donne leçons, répétitions, conversations Via Nuova 9, piano terzo (1659

Leçons de français et d'espagnol en plusieurs langues. S'adresser «Carlos» au «Piccolo». 2056

Quartieri, campagne, stanze

D'affittare stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via S. Nicolò 3. 1672

D'affittare pel 24 agosto un quartiere nel centro della città composto di 5 camere, camerino e cucina. Indirizzo al «Piccolo». (42)

Fiorini 8, ingresso libero, camera ammobiliata affittasi. Scorzeria 5, I. (1681)

Famiglia distinta cede due stanze con o senza mobili. Indirizzo al «Piccolo» (437)

Acquisti e vendite

Da vendere una casa a Gorianaco con 7 camere, due cucine e due cantine, stalla, orto ed una grande corte. Bella posizione. Indirizzo al «Piccolo». (1678)

Si vende «Mayer's Conversation's» Lexicon nuovo, 18 volumi. Indirizzo al «Piccolo». (1429)

Da vendere prontamente un piano sistema Moosse, in ottimo stato. Rivolgersi via Poste N. 12, I p. scala II. 1647

Vendesi Spaccio Birra. Indirizzo «Piccolo». (1675)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita spilla d'oro diamante, dalla ferrovia di Stato a S. Andrea. Mancia portandola «Piccolo» (1685)

Smarrita medaglia d'oro dal Politeama al Caffè Specchi. Generosa mancia portandola al «Piccolo.» (28)

Ombrellino scambiato per isbaglio chiesa S. Antonio, la signora conosciuta pregata portarla via Molin grande 4 II piano (1683)

Ventaglio nero di trine perduto martedì sera nei pressi del «Mondo Nuovo.» Trattandosi di memoria carissima, riceverà generosa mancia chi lo depositerà al «Piccolo». 1680)

Fu smarrito dai volti di Chiozza alla Barriera vecchia anello d'oro con rosetta e pietre. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al «Piccolo». (1661)

Diversi

99 Mille grazie; risponderò. Con stima..... 99. (1686)

Ciao. Attribuisco vostra gentilezza graziose pensées. La voce del cuore non può ingannare. Mille grazie. P. (1679)

Promesse Vienna a f. 3.75, f. 200.000, 1. luglio Vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Trieste 6% e Gorizia 6% viene assicurato con 25 soldi presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Presso amministrazione Principessa Hohenlohe ricevonsi commissioni per vino terrano bianco nero soldi 30-32 franco domicilio.(1367)

Promesse Vienna, estrazione 1 Luglio, fiorini 200.000, f. 3.50 presso Alessandro Levi. 1442

Fotografia Lastre, carte sensibili e accessori. Deposito Corso 7, II. 1587

Liquidazione per definitiva chiusura del negozio stralcio porcellane; si vendono tutte le merci esistenti, con fortissimo ribasso Via Canale, Angolo via San Spiridione dirimpetto la chiesa. 1604.

Quella biancheria da signora uso casalino, tanto ricercata, trovasi al Negozio Viennese C. Reiss. (1676)

Il Corso nuovo, brillanti caricature triestine, magnifico. merita comperarlo (1687)

I roletti da finestra, tanto necessari in campagna trovansi al Negozio Viennese C. Reiss, (1676)

Petrolio 14 soldi litro Drogheria Arturo Fazzini, Via Stadion 22. Telefono 519(1677)

Fantocci sistema Holden, senza filo e marionette, faranno la loro comparsa sabato 2 luglio al Restaurant «Excelsior.» 1645

Sudanti nelle più sicure qualità, e quelli igienici trovansi da soldi 15 in poi al Negozio Viennese C. Reiss. 1639

Palloncini per illuminazioni, forme non ancor vedute, attuale novità al Negozio Viennese C. Reiss. 1639

Mobiglie Deposito conosciuto vero buon prezzo, garanzia dieci anni. Suste 3.80, divanetti 8, divani letto 16, ottomane 12, modiglioni 2, brande 1.80. Via Madonna Mare 15. (1602)

Polvere Cipria deliziosamente profumata, vero amido inglese a soldi 4 il pacchetto trovasi nella drogheria Arturo Fazzini, Via Stadion 22. Telefono 519. 1655

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 1610

Farmacista Piccoli, Lubiana, spedisce Sciroppo Lampone (Framboa) eccellentissimo. Un chilogrammo cinquantacinque soldi. (12)

Restaurant «EXCELSIOR»
Oggi Giovedì 30 Giugno
l'addio di Cantalamessa
Domani 1. Luglio: **Debutto di nuovi artist.**

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Antonio N. 1, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

PROMESSE VIENNA
Estrazione 1. Luglio. - Vincita fior. 200.000 a fior. 3.75. Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.

RESTAURANT
„AL BOSCHETTO"
Oggi Giovedì 30 Giugno
CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA MILITARE
Il Concerto principia alle 8. L. KOLLER.

STABILIMENTO
Climatico Idroterapico
condotto dai
FRATELLI PESAMOSCA
in Chiusaforte.

„TORFMULL"
Il migliore e più pregiato mezzo di disinfezione per cessi e fogne, senza sciacquamento. Ottimo concime. Quantitativi inferiori a 1000 kil vengono spediti verso rivalsa. Si può avere da *B. Grünhut Graz*

Piccole Industrie
da impiantarsi in ogni comune, con spesa insignificante. Articoli di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa.
C. Magrini & C. — 141 rue de Rome — Paris

RESTAURANT
All'Acquedotto Nuovo
Questa sera
GRAN DEBUTTO
della coppia **francese** scritturata espressamente da **Parigi**
Mad. e Mons. RASCHOFFER.
INGRESSO LIBERO.

Per un primario negozio di biancheria
in Trieste
viene ricercato
giovane intelligente buon venditore e pratico per mostre, per il 15 luglio. Offerte con referenze e possibilmente unitovi fotografia, all'indirizzo:
M. BEYER & Comp. - Vienna
I. Spiegelgasse 11.

L'ACQUA DENTIFRICIA
E LA
Pasta dentifricia
dal
Med. Dr. TANZER
trovasi in tutte le farmacie di **Trieste** e a **Gorizia** presso la farmacia **PONTONI**

Bilancia Domestica

della portata di 10 chilogrammi con indicazione del peso nuovo e vecchio, costruzione solida.
Prezzo soltanto f. 3.75 l'una compresa la cassetta, franco di porto spedisce la casa **Kloss, fabricatrice di novità patentate, in Brünn 48.**

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Causa trasloco a prezzi molto ribassati
STRAORDINARIA OCCASIONE
per l'acquisto **Stanze complete, stile moderno** nel grande Deposito della fabrica viennese
BROD e HANNAK
CORSO 18 - TRIESTE - CORSO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

G. Draghicchio & C.
tengono nel loro
Deposito vini via Fontanone 9
oltre gli **eccellenti vini d'Istria**, anche i **rinomati** *vini di Lissa* comune ed Opolo. — Campioni dietro richiesta **gratis**.

STABILIMENTO BALNEARE
PIRANO
Bagni e fanghi d'acqua madre e di spiaggia
CURA ELETTRICA - MASSAGGIO
SERVIZIO MEDICO PERMANENTE
ALBERGO e RESTAURANT.

BAGNO WILDUNGEN
Le sorgenti principali: **GIORGIO VITTORIO, ELENA,** sono conosciute da lungo tempo per la loro insuperabile efficacia nelle malattie **delle reni, della vescica e dei catarri dello stomaco e degli intestini**, come pure nei disturbi del sangue quali sarebbero **povertà di sangue, mal giallo**, ecc. L'acqua della detta Sorgente viene spedita sempre in bottiglie riempite di fresco. Nell'anno 1891 ne furono spedite oltre 671.000 bottiglie. Informazioni sulla **Stazione balneare**, sulle abitazioni **nell'albergo del bagno e nel palazzo d'Europa** vengono fornite dall'**ispezione della società per azioni delle sorgenti minerali di Wildungen.**

ANTONIO MUGGIA & Comp.
EMPORIO MOBILI
Piazza delle Legna N. 1 primo piano.
d'ogni qualità
a prezzi convenientissimi.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per **BANCONOTE** 3% con preavviso di 5 giorni
3¼% » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3¾% » otto » »
Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione con dodici giorni di preavviso il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore col 7 maggio a. c.
Per **NAPOLEONI** 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.
b) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso o sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest**, le lettere di pegno 4% con lotteria e le obligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese**, le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata, le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sortaggiati.
Trieste, 25 Aprile 1892.

FERRO-CHINA PIGATTI
preparato nella
Farmacia ZANETTI.
Efficacissimo rimedio nelle **anemie** (povertà di sangue) nelle **dispepsie** (cattiva digestione) e nelle **convalescenze** quale **tonico ricostituente.**
Prezzo della bottiglia **80** soldi
FARMACIA ZANETTI
Via Nuova 27
TRIESTE.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » » 8 »
3% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 17 maggio, 21 maggio e rispettivamente, 12 giugno a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia **ASSEGNI** su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di **COMPERE** e **VENDITE** di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume **INCASSI** d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa **ANTICIPAZIONI** sopra **WARRANTS** o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca Nazionale nel Regno d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
TRIESTE, 13 Maggio 1892.

Anno XI - N. 3797. Trieste, Mercoledì 1 Giugno 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3797.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Giolitti. - La situazione parlamentare in Italia. ROMA 31. (B) Il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio per 6 mesi verrà distribuito domani. Giovedì verrà discusso dalla Giunta al bilancio, sabato o lunedì dalla Camera.

ROMA 31. (B) La Camera continuò la discussione della clausola sui vini.

ROMA 31. (N) La Camera continuò senza incidenti la discussione del progetto per l'adozione della clausola sui vini contenuta nel trattato di commercio italo-austriaco. La maggioranza degli oratori fu favorevole all'applicazione immediata.

ROMA 31. (N) Per prepararsi alle prossime elezioni generali politiche, il ministro dell'interno, on. Giolitti, provvederà e effettuerà altresì il trasloco di alcuni prefetti. Si ritiene che in questo movimento sarà anche compreso il conte Codronchi, prefetto di Milano.

ROMA 31. (N) Lacava, Finocchiaro-Aprile e Zanardelli si recarono da Crispi ritornato oggi. Si combinò che Crispi e Zanardelli parteciperanno alla discussione sull'esercizio provvisorio, difendendo le prerogative della Corona e della Camera da un atto fazioso.

Si smentisce formalmente che il ministro Bonacci abbia concesso l'*exequatur* ai vescovi delle Marche in previsione delle elezioni.

L'Opposizione cerca di affrettare le elezioni non badando se urta contro la Corona. Quelli di Destra desiderano che le elezioni siano fatte da quei prefetti che già li appoggiarono.

La battaglia sull'esercizio provvisorio subirà un ritardo di qualche giorno. La Giunta del bilancio vuole conferire con il ministero e ritarderà la nomina del relatore.

Il *Fanfulla* conferma stassera la mia notizia essere imminente un largo movimento di prefetti e del personale delle prefetture.

L'Opposizione non accenna a disarmare. Nella speranza d'indurla a più miti consigli si perdè tutta la giornata d'oggi senza convocare la Giunta del Bilancio per l'esame del progetto sull'esercizio provvisorio. Sarà convocata domani. Biancheri va dicendo che, essendosi il ministero dimesso e non avendo la Corona accettato le dimissioni, ma firmato il decreto che lo autorizza a domandare l'esercizio provvisorio, il rigetto di questo colpirebbe non il gabinetto ma chi respinse le sue dimissioni. Gli oppositori però non danno retta a Biancheri. Sembra che la loro tattica sarà questa: prima solleveranno la questione pregiudiziale, dicendo che si discutono intanto i bilanci durante il giugno e se verso la fine non saranno tutti approvati, allora si parlerà dell'esercizio provvisorio per i bilanci mancanti. In secondo luogo proporranno di ridurre l'esercizio provvisorio a due mesi, forse ad uno, dicendo che basta per convocare i comizi.

Alcuni oppositori dichiarano che, quando il ministero approvasse i bilanci per decreto reale, si recherebbero nei rispettivi loro collegi a consigliare i contribuenti a rifiutare le imposte perchè non approvate dal parlamento, come prescrive lo Statuto.

A Caprera. ROMA 31. (N) Sono giunti moltissimi pellegrini per imbarcarsi a Civitavecchia per Caprera. A Roma gli inscritti al pellegrinaggio sono 600 e partiranno domani insieme con i deputati Cavalli, Cavallotti, Vendemini e Barzilai.

CIVITAVECCHIA 31. (N) La famiglia Garibaldi è partita per Caprera. Domani partiranno a quella volta 900 persone che s'imbarcheranno sui vapori *Sesto*, *Colombo* e *Balduino*.

Un predicatore a mal partito. PARIGI 31. (N) L'abate Garnier, predicando oggi agli operai, disse che solo la Chiesa risolverà la questione operaia. A queste parole si scatenò un grande tumulto. Si intonò la *Carmagnola* e si gridò *Viva la Comune!* Ne seguì una colluttazione. Fu spento il gas. L'abate Garnier, incalzando il pericolo, fuggì saltando da una finestra.

Parlamento austriaco. VIENNA 31. (B.) *Camera dei deputati.* Il ministro della giustizia, rispondendo all'interpellanza Laginja e Spincic sull'uso della lingua croata nei giudizi dell'Istria, dichiara di aver impartito le necessarie istruzioni per la tutela della parificazione delle lingue. Soggiunge che candidati croati a impieghi nella giustizia mancano. Il ministro si dichiara assolutamente contrario alla composizione della giuria delle Assise a seconda delle nazionalità. — Approvasi la proposta Roser di dare la publicità alle sedute della Commissione per le leggi sulla valuta. S'imprende la discussione generale del disegno governativo circa l'ordinamento delle industrie edili concessionate. — I giovani czechi Lang e consorti interpellano il presidente dei ministri circa il divieto intimato alla Società ginnastica di Praga d'intervenire con deputazioni alle feste ginnastiche di Nancy e di Leopoli. Bianchini interpella sulle condizioni della stampa in Dalmazia. — Prossima seduta giovedì.

VIENNA 31. (B.) *Camera dei deputati.* Demandasi alla Commissione alle imposte la proposta Dipauli chiedente una legge sulle depennazioni dell'imposta fondiaria in seguito ai danni elementari.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 31. (B) La Tavola dei deputati approvò ad unanimità la risoluzione Iranyi per il libero esercizio della religione e la parificazione delle confessioni.

Camera francese. PARIGI 31. (B) *Camera.* Rispondendo alle interpellanze Soubeyran e Bourgeois circa la questione della valuta, il ministro delle finanze Rouvier dichiara che prima di tutti l'Inghilterra deve attendere alla soluzione della crisi delle valute; per la Francia è consigliabile la precauzione; il governo è contrario alla denuncia dell'unione monetaria latina. La Camera vota l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal governo per ambedue le interpellanze.

Con le pive nel sacco. ROMA 31. (N) Monsignor Raicevich, vescovo di Zara e primate di Dalmazia, è partito da Roma senza aver potuto ottenere dal papa che si accordi ai croati la liturgia glagolita o vecchia slava in luogo della latina. Monsignor Raicevich intende però tornare a Roma e riprendere a trattare la questione.

Le tariffe della Meridionale. BUDAPEST 31. (N) Il governo ungherese ha dato il suo consenso all'introduzione della tariffa riformata della Ferrovia Meridionale. La nuova tariffa verrà quindi messa in vigore ancora entro l'anno corrente.

Armamenti russi. PIETROBURGO 31. (B) E' stata promulgata una ordinanza, in forza della quale le esistenti cinque brigate di bersaglieri della Russia europea con il primo d'ottobre riceveranno ognuna due batterie leggiere in piede di pace e la brigata di bersaglieri del Caucaso riceverà due batterie da montagna. Infine il piede dell'artiglieria regolare a cavallo viene diminuito di 9 uomini e 6 cavalli per batteria.

Il cassiere Jäger. ALESSANDRIA 31. (B dalla *Reuter*) Il cassiere Jäger parte oggi, sotto scorta, per Trieste.

FRANCOFORTE 31. (N) In una perquisizione praticata al domicilio dell'impiegato della Casa Rothschild, Gerloff, che trovasi in arresto, si rinvenne nel cesso un mucchio di biglietti da 1000 marchi lacerati; nella cantina se ne rinvenne un pacchetto di intatti. Si crede di aver trovato il mancante milione della somma frodata.

«Credit Foncier». PARIGI 31. (B) In seno al Consiglio d'amministrazione del *Credit Foncier* il governatore Christophle manifestò l'intenzione di dimettersi. Il Consiglio d'amministrazione lo pregò di differire l'effettuazione di tale proposito e deliberò di far conoscere al governo la difficile situazione dell'Istituto e di convocare un congresso generale straordinario.

Eleonora Duse. VIENNA 31. (N) La signora Duse ha rinunciato a dare una serie di rappresentazioni a Praga, sentendosi troppo stanca.

La nuova enciclica papale. ROMA 31. (N) L'enciclica papale su Cristoforo Colombo in commemorazione del IV centenario della scoperta d'America sarà publicata verso la fine di giugno.

Un'attrice in fallimento. VIENNA 31. (N) La rinomata attrice Adele Sandrock, testè ritornata da un giro artistico in America, è fallita. I passivi, ascendenti a 70,000 fiorini, derivano dal suo lusso di telette ch'ella sperava di coprire con i guadagni in America, mentre invece il suo giro artistico si è chiuso con un disavanzo.

Le feste del giubileo ungherese. BUDAPEST 31. (B) In occasione del giubileo dell'incoronazione, le Borse delle granaglie e degli effetti resteranno chiuse ai 7 giugno nel pomeriggio, alli 8 tutto il giorno.

Fortezza abbandonata. VIENNA 31. (B) Il *Foglio delle ordinanze per l'esercito* annuncia che l'imperatore ha ordinato l'abbandono della fortezza di Temesvar.

«Piemonte Reale». TORINO 31. (N.) Si sono inaugurate le feste del II centenario del reggimento cavalleria *Piemonte Reale*. Stamane, con l'intervento della principessa Letizia, della duchessa di Genova, del conte di Torino, delle dame, del sindaco, dei generali, dei signori invitati, nel cortile della caserma si fecero le presentazioni dei doni e degli stendardi. Parlarono il sindaco e il colonnello. Il reggimento sfilò davanti ai principi. Stassera si offrirà un banchetto agli ufficiali e un altro ai sottufficiali.

Fra sovrani e principi. BERLINO 31. (B) La regina dei Paesi Bassi verrà creata comandante *à la suite* del quarto reggimento della guardia, la duchessa d'Edimburgo comandante *à la suite* del reggimento imperatore Alessandro.

POTSDAM 31. (B) Il principe ereditario di Rumenia è arrivato qui nel pomeriggio.

NAPOLI 31. (N) Sono già giunti gli equipaggi della regina. E' dunque fuori di dubbio che la sovrana arriverà a Napoli domani o al più tardi dopodomani.

BERLINO 31. (N) La *Reichscorrespondenz*, organo ufficioso russo, conferma l'incontro dello czar con l'imperatore Guglielmo a Kiel, a Pentecoste.

PALLANZA 31. (N) La regina di Rumenia, la cui salute è ottima, partirà definitivamente domattina con battello a vapore speciale per la via di Luino.

Elezioni croate. ZAGABRIA 31. (B) Di 51 deputati finora eletti, 45 appartengono al partito nazionale, 5 al partito Starceviciano, uno è incolore. Delle odierne elezioni in 23 circondari si conoscono 12 risultati, tutti in favore del partito nazionale.

La squadra inglese. ROMA 31. (N). Uno di questi giorni la squadra inglese del Mediterraneo comincerà a visitare i porti italiani, cominciando da Genova dove si recherà per festeggiare la esposizione colombiana. Alla squadra inglese si prepara intanto la più cordiale accoglienza nel porto della Superba e agli ufficiali verrà dato un banchetto a bordo di una delle nostre grandi navi da guerra.

Miniere in fiamme. PRZIBRAM 31. (B.) Nella cava *Maria* di Birkerberg è scoppiato un grande incendio.

La regolazione della valuta. VIENNA 31. (B) Nella Commissione alla valuta parlarono Kaizl, Rapaport, Kramarz, Mauthner e Piniński.

Generali in giro. POLA 31. (B) Il comandante di corpo bar. Rheinländer è partito per Trieste, il generale von Kropatscek è partito per Graz.

Decesso. VIENNA 31. (N) E' morto il celebre psichiatra Meynert.

RECENTISSIME.

Anche Lockroy. PARIGI 30. Lockroy, in un colloquio sulla situazione italiana, dopo aver sostenuto che l'Italia non guadagnerà nulla nella triplice alleanza, soggiunge: Procedendo invece d'accordo colla Francia, l'Italia avrebbe un forte appoggio morale che le ridonderebbe di grande vantaggio. Uomini intelligenti come Imbriani, Cavallotti ed alcuni altri lo comprendono; ma la loro voce è quella della ragione e disgraziatamente non si vuole ascoltare. Tuttavia voglio credere che gli italiani, che a malgrado tutto io amo molto, avranno abbastanza buon senso per impedire al re di commettere un errore irreparabile. Ma saranno essi abbastanza forti per impedirlo? E' lecito dubitarne. In realtà, chi comanda in Italia è soltanto re Umberto.

Sciopero. REICHENBERG 30. Nell'assemblea tenuta ieri ad Antoniwald dei lavoratori di perle, alla quale presero parte circa 3000 operai, si decise di continuare lo sciopero, fino a che verrà reintegrata la mercede minima votata nel 1890. Venne inviata una petizione al governo per chiedere protezione di legge perchè vengano da parte dei proprietari di fabbriche mantenuti tali patti.

Dopo il colera, la fame in Abissinia. ROMA 30. Scrivono da Aden che all'Harrar è cessato il colera che vi infieriva terribilmente da qualche mese. Però da sud e nord l'Abissinia intera attraversa una crisi tremenda: la fame distrugge villaggi interi.

La fratellanza franco-russa. PARIGI 30. A Contrexville fu fatta un'imponente ovazione al principe Costantino di Russia, recatosi colà a scopo di cura. Venne intonata la *Marsigliese*, a cui il principe si levò il cappello, gridando: *Viva la Francia!*

Le vittime dell'„influenza." PARIGI 30. Secondo una statistica ufficiale, in Francia morirono in seguito all'*influenza*, da gennaio ad inclusivo maggio 13000 persone. Ora l'epidemia è cessata. Nel 1890 morirono *d'influenza* 14000 persone.

Ancora Succi. PARIGI 30. Succi è sempre al manicomio. Prima di essere arrestato, egli si era presentato all'Eliseo ed all'ambasciata italiana.

La fine di uno scandalo. NAPOLI 30. Il magistrato ha dichiarato non farsi luogo a procedere, per *inesistenza di reato*, a proposito del preteso avvelenamento di Regina d'Avalos, principessa di Montesarchio.

Il barone Hirsch ammalato. LONDRA 30. Il barone Hirsch giace gravemente ammalato, a Parigi, d'*influenza* complicata con pneumonite.

Natalia non scrive drami. ROMA 30. La dama d'onore della regina Natalia scrisse a Tibaldi, direttore del Teatro Nazionale - il quale aveva chiesto il permesso di traduzione e rappresentazione in Italia del drama *Matha*, che affermavasi scritto dalla Regina - dicendogli che Natalia non ha scritto nè deve scrivere alcun drama.

Le sentinelle che feriscono. BERLINO 30. Durante i funerali del borgomastro Forckenbeck, un giovanotto si era arrampicato alla cancellata della caserma Alessandro. Una sentinella gli intimò di scendere; pare che non udisse. La sentinella gli trapassò il braccio con una baionettata.

Ballerina disgraziata. CARLSRUHE 30. L'allieva ballerina Abele, quattordicenne, venne ieri a sera investita dalle fiamme, durante la rappresentazione dei „Figli del Capitano Grant" essendole caduta addosso una torcia. Il suo stato è grave.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. Leva il sole 4.20. Tramonta 7.35. — Oggi S. Graziana. — Domani: S. Erasmo — Altezza bar. 760.0 — Temperatura: 7 ant. 25.5, 2 pom. 22.3. — Alta marea: —.— pom., 4.4 pom. — Bassa marea: 3.6 ant.

I fanciulli viennesi al nostro Ospizio Marino. All'arrivo del treno proveniente da Vienna, ieri mattina alle 10.25, convennero alla stazione della ferrovia Meridionale, ad attendere i trenta ragazzi destinati ad essere accolti nell'Ospizio Marino, il signor barone Giuseppe de Morpurgo, presidente della Società degli Amici dell'Infanzia, il dottor Arturo Castiglioni, quale presidente dell'Ospizio Marino, e il maestro signor F. Camus.

Con apposite vetture questi signori accompagnarono quei poveri ragazzi all'Ospizio, ove trovarono già allestito il desinare.

La nuova caserma di Rozzol. Il civico Economato ebbe incarico dalla Delegazione municipale di far riscaldare mediante carbon fossile, cocke e legna le stufe della nuova caserma di Rozzol per quel tempo che sarà necessario a rendere asciutti i locali. Fu poi adottato di assicurare gli edifizi della detta caserma per il complessivo valore di f. 129.800, coll'aggiunta che sia compreso nell'assicurazione anche l'affitto di un anno.

Durante il temporale di ieri scoppiò un fulmine in via S. Nicolò, che colpì la casa nella quale evvi la birraria Berger, non arrecando altri danni, allo infuori della rottura di due fili telefonici.

Società degli Amici dell'„Arte." Questo sodalizio terrà il suo quinto Congresso generale ordinario sabato 4 corr. a mezzodì nella sala minore dell'edificio di Borsa, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale del quarto Congresso generale ordinario; 2. Approvazione dell'esposizione finanziaria; 3. Elezione di tre direttrici in sostituzione delle signore: Baronessa Nina Morpurgo, baronessa Catterina Ralli e Jenny Thomas dimissionarie; 4. Partecipazioni della direzione; 5. Eventuali proposte delle signore socie.

Società del „Tergesteo." Gli azionisti della Società anonima proprietaria dello stabile *Tergesteo* si raduneranno a congresso generale ordinario addì 31 agosto p. v. alle 5 pom.

Società corale triestina. Domenica sera, alle 8, la Società corale triestina darà un concerto vocale nel *restaurant* Marchetti a Isola, a beneficio dei poveri di quella città.

Denari risparmiati. Il Comune ha risparmiato f. 700 nell'asta della costruzione del muro di sostegno al mandracchio di S. Andrea; quell'importo fu consegnato all'esecutivo perchè sia utilizzato nell'estendere il lavoro coll'assuntore alle condizioni d'asta dell'intero lavoro.

Lastricazione e inaffiamento. La Delegazione municipale ha approvato la spesa di f. 884 per la costruzione di una guida lastricata congiungente il marciapiede lastricato della via Belvedere, attraverso il campo Belvedere col marciapiedi pure selciato della via Belvedere prolungata al di sotto del colle di Scorcola, ed ha pure approvato la spesa mensile di f. 17.88 per l'inaffiamento giornaliero di quella via.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 22 maggio a tutto sabato 28 maggio.

Nati: maschi 53, femine 32; totale 85.

Espulsi morti: maschi 3, femine 2; totale 5.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 28.09 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 47, femine 43; totale 90, di cui 70 a domicilio, 20 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anno 22, 1-5 anni 15, 6-20 anni 14, 21-30 anni 5, 31-40 anni 4, 41-60 anni 15, 61-80 anni 13, oltre gli 80 anni 2.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 29.74 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: scarlattina 2, difterite e croup 3, pertosse 2, tifo addominale 4, altre infezioni 2, tisi polmonare 7, malattie inflammatorie degli organi respiratori 22, enterite 2, apoplessia 6, degenerazioni cancerose 1, debolezza senile 6, debolezza congenita 5, altre malattie 25, accidentali 1, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 67=22.30 per ogni 1000 abitanti.

Epizoozia. Il Governo marittimo ha ordinato misure di rigore per l'importazione di bovini, loro cascami e prodotti dalla provincia di Cadice, essendo scoppiata colà la zoppina aftosa fra i detti animali.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thisbe* partì ieri da Aden per Trieste. Il piroscafo a.-u. *S. Giusto*, cap. A. G. Scopinich, è partito ierlaltro da Cardiff per Ancona. Il naviglio italiano *Paolino*, cap. Bruno, carico di legnami da Trieste per Cefalù, poggiò ierlaltro a Messina con danni.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una catenella di metallo, rinvenuta in via Castaldi da un ragazzo. - Un libretto della Cassa distrettuale per ammalati. - Un involto contenente alcuni giornali, rinvenuto nel brougham N. 22. - Un ventaglio, rinvenuto in via dei Gelsi. - Un paio di guanti, rinvenuto in Giardino Publico. - Un tovagliuolo. - Un paio di scarpette, rinvenuto lunedì in Pescheria. - Alcune chiavi.

Un paio orecchini d'oro, *moretti*, rinvenuto sulle scale dei Gesuiti da un signore e depositati al nostro ufficio d'amministrazione domenica dopopranzo, furono ritirati ieri dal legittimo proprietario sig. D.

Per Barcola. L'impresa Devescovi incomincerà col giorno di domenica 5 giugno ad intraprendere seralmente, tempo permettendo, col piroscafo *Castor* una gita di piacere per Barcola, partendo dalla riva della Sanità alle ore 7¾ e ripartendo da Barcola alle 9. Imbarco a Barcola dirimpetto al nuovo giardino.

Un desiderio. Mediante una letterina pervenutaci viene espresso il desiderio, che giriamo all'egregio sig. direttore della Posta, che cioè i francobolli ungheresi, i quali nel commercio occorrono al di frequente, venissero venduti, oltre che all'ufficio centrale della Posta e alla filiale esistente presso il Giardino Publico, anche nella filiale situata sotto l'edificio di Borsa. Crediamo che sarà molto facile l'esaudire questo giusto desiderio.

Il morto per insolazione. Quel povero facchino che, colpito d'insolazione al Porto nuovo, venne portato ierlaltro all'ospedale, ove morì dopo pochi istanti senza pronunziar verbo ad onta delle più solerti cure, fu riconosciuto per certo Pietro Sovrano, d'anni 36, cappellaio, abitante in via dei Capitelli N. 17 secondo piano. Egli era stato licenziato sei mesi or sono dal lavoratorio nel quale era occupato da parecchi anni, perchè era scemato il lavoro e da allora non riuscì più a trovar occupazione, per quanta buona volontà ci mettesse nel cercarla. Ridottosi a fare il facchino avventizio, ad onta della sua gracile complessione, si buscava ultimamente qualche magra giornata al Punto franco e fu appunto durante il lavoro - per lui troppo faticoso - che venne colpito dal malore che lo uccise.

Egli lascia la moglie incinta e tre figli privi di ogni risorsa. Fu appunto la moglie che, recatasi all'ospedale, riconobbe nel morto il proprio marito. La povera donna diede in ismanie che straziavano il cuore di quanti si trovavano presenti, e non fu compito facile il calmarla.

Due signori, che conoscono le misere condizioni della sventurata famiglia del Sovrano, ci hanno rimesso in favore della medesima f. 5.

Un altro caso d'insolazione. Il signor Roberto Zephirio, d'anni 27, abitante al terzo piano della casa N. 1 in via Nuova, impiegato presso la banca dei signori Bernheimer e Brettauer, l'altra sera alle 9¼ invocava i soccorsi della Guardia medica, perchè, nel pomeriggio, trovandosi alle manovre militari, si buscò un'insolazione. Il dott. Fonda, recatosi a domicilio di lui, gli prestò i primi rimedi che credette del caso e lo assunse poi in cura medica. Pare non si tratti di cosa grave.

Tentato suicidio. Ieri a sera alle nove e mezzo veniva invocato il soccorso dell'infermeria Treves, per una ragazza di 20 anni a nome Maria Deangeli, abitante in via della Bora; recatosi il signor Gino al luogo indicato, trovò infatti la giovanetta in preda a sofferenze, avendo ella trangugiato un quantitativo di 30 grammi di creolina. Prestati alla poveretta i primi soccorsi, la si accompagnò, mediante vettura, all'ospedale. Sembra che dispiaceri amorosi l'avessero spinta al disperato tentativo. La Deangeli venne già altre volte ricoverata all'ospedale.

Sparizione. Da circa otto giorni manca dalla nostra città - e nonostante le indagini fatte non si potè rintracciare - il proprietario di un cancello di mediazioni per operazioni col civico Monte di Pietà, al primo piano di una casa di via delle Ombrelle. Egli abbandonò tre o quattro figli, senza dare di sè alcuna contezza.

Aqua per i cani. Ci pervennero parecchie lettere in cui si domanda, che in considerazione dei calori eccezionali di questi giorni, il civico magistrato antecipi le disposizioni che obligano i proprietari di negozi ad esporre sul marciapiedi la mastelletta d'aqua affinchè i cani possano dissetarsi. Giriamo la giusta domanda a chi di ragione.

Libraio di buon cuore e di buona fede. Il signor Giacomo Chiopris, libraio, aveva, nel 1887, alle proprie dipendenze, in qualità di riscuotitore, certo Francesco Stupizza di Francesco, da Trieste, che ora conta 25 anni d'età, il quale aveva già subito una condanna di sei mesi di carcere per furto e che dall'autorità viene descritto per individuo dedito all'ozio ed alla crapula. Agli 11 novembre del detto anno il sig. Chiopris consegnò allo Stupizza una lettera contenente lire italiane 250 perchè la spedisse raccomandata alla ditta Fratelli Treves a Milano. Avuta in mano la lettera, lo Stupizza l'aperse, estrasse i denari, che sostituì con carta bianca, poi la rinchiuse in un'altra busta e la spedì all'indirizzo dei Treves, però coll'indicazione *ferma in posta*. Fatto ciò, lo Stupizza partì per Udine e di là spedì a Trieste parecchi importi a persone sue creditrici. Passati alcuni giorni, scrisse al sig. Chiopris confessando la sua mala azione, chiedendogli perdono e promettendo di risarcirlo un po' per volta, ov egli lo avesse ripreso al suo servizio. Il sig. Chiopris, ch'è un uomo di buon cuore, perdonò e riprese in negozio lo Stupizza. Un paio di mesi più tardi il sig. Chiopris - il quale, oltre ad essere un buon uomo, è anche uomo di buona fede - ad onta delle precedenze dello Stupizza e a malgrado del fatto da questi consumato a suo danno, che avrebbe dovuto servirgli di ammonimento a non fidarsi di coloro che sono *proclivi a delinquere nella specie*, come si dice in linguaggio da leguleio, consegnò al detto Stupizza un'altra lettera da impostare, contenente un importo molto più considerevole della prima, cioè lire 567, destinata alla ditta editrice Garbini di Milano. Com'era da prevedersi, lo Stupizza cedette alla tentazione, s'appropriò i denari e fuggì; ma stavolta andò un po' più lontano: in America del Nord; da lì passò a Tunisi, poi nel Brasile, dove si buscò la febre gialla.

Con quel male stette un pezzo all'ospedale di Rio de Janeiro, finchè passato il termine che uno straniero può essere ivi ricoverato ed entrato in convalescenza, fu, per mezzo del consolato austro-unga-

---

26) L'ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

Un tale ardore si svolgeva da tutto il suo corpo profumato, morbido, voluttuoso, che il giovine si riavvicinò, e, quasi a suoi piedi, la prese tra le braccia. Ella non lo respinse. E col respiro breve, col cuore palpitante, fuori di sè, eppure in guardia, ella gli stette accanto, concedendogli la vita, le spalle, ma difendendo il volto del quale non voleva che si violasse il segreto.

— Dove vi ho già veduta? domandò Giacomo. E' qui? O è a Parigi?

Ella non rispose. Egli riprese:

— Abitate a Nizza?

Ella rimase muta. Egli disse:

— Eppure vi ho già incontrata. Vi ho fatto la corte?

Un sorriso sfiorò le labra della donna; ella allontanò un poco Giacomo, lo guardò con compiacenza, e disse a mezza voce:

— Siete molto curioso!

— Come non esserlo? Tutto mi dice che vi adorerò, e vi meravigliate ch'io cerchi di sapere chi siete? Lo saprò domani, o posdomani, o la settimana ventura; perchè non accontentarmi questa sera, subito, permettendomi di vedervi in volto? Volete che vi ami senza conoscervi?

Ella mormorò:

— Forse.

— Ma dunque correte un pericolo venendo a me? Temete che un geloso vi sorprenda? Oppure diffidate della mia prudenza?

Ella non si mosse, dandogli diritto di fare le supposizioni più romanzesche.

Egli sorrise, e disse con accento appassionato:

— Ebbene, vi amerò sconosciuta, mascherata, misteriosa. Quella che amerò in voi, non sarà una donna, ma la maschera. Non saprò chi siete, ma vi terrò nel cuore. Le vostre labra non avranno mormorato il vostro nome, ma io bacerò le vostre labra. I vostri occhi non tradiranno per me il segreto del vostro pensiero, ma verseranno lagrime di tenerezza. E nelle mie braccia, stretta follemente, vostro malgrado, il possesso sarà completo.

E così parlando se la stringeva accanto ed i loro aliti si confondevano. Un profumo eccitante avvolgeva Giacomo, lo inebriava. Le sue mani ardite stringevano una vita fremente.

La sconosciuta abbandonò il capo sulla spalla del giovane, e lo baciò sul collo con un grido soffocato. Ad un tratto il cappuccio le cadde indietro, trascinandosi dietro la maschera che le scoprì il volto. Giacomo in un istante balzò in piedi, fece un passo indietro, ed esclamò stupefatto:

— Clemenza Villa!

All'udire il suo nome la commediante ricuperò tutta la sua lucidezza di mente. Guardò il suo galante, che, immobile e pallido, la divorava con gli occhi. Ella respinse indietro il domino, e mostrandosi in tutto lo splendore della sua raggiante bellezza:

— Volevate sapere chi sono, disse con voce sorda, ora lo sapete.

A queste parole il giovine impallidì. Gli parve di veder comparire il volto sardonico del medico russo. Cosa poteva fare Davidoff? Gli si voleva domandare un secondo miracolo? Giacomo sapeva bene che la scienza medica è impotente. Aveva constatata l'inutilità dei mezzi impiegati per guarirlo. Il soccorso salvatore che aveva ottenuto a prezzo d'un orribile sacrificio. Per rinfrescare e fortificare il sangue nelle vene, bisogna introdurvi il sangue d'un altro.

E la tradizione degli olocausti umani, praticati nell'antichità sull'altare degli dei pagani, era interamente ristabilita da quel sacrificio d'una persona viva che si dava liberamente alla morte per ottenere che essa fosse clemente per una creatura già indicata dal suo dito funebre. Questo prodigio si poteva compiere una seconda volta? E chi si sacrificherebbe? Pietro lo aveva fatto per lui. Chi lo farebbe per Giulietta?

La voce di sua madre lo distolse dalla sua meditazione.

— D'altra parte, anche se il medico ci fosse, chissà se Giulietta vorrebbe curarsi? Quando la si interroga risponde che non soffre, che sente soltanto un po' di stanchezza e che non è il caso di impensierirsene. Ma questa indifferenza che ostenta pel suo male, m'inquieta appunto più che mai, e le attribuisco una causa morale che mi agita profondamente.

— Una causa morale? domandò Giacomo.

— Sì. Quella ragazza ha un dispiacere; e malgrado il coraggio con cui lo nasconde, non è riuscita ad ingannarmi. La vedo ogni mattina più pallida, per l'insonnia che l'ha torturata nella notte. E da più di due mesi dura così. Oh! Conosco a che data è cominciato questo stato doloroso. Mi è rimasta nella memoria. E' triste e fortunata insieme per me, perchè ha segnato il principio della tua convalescenza, ed il principio delle sofferenze di Giulietta. Sì. E' stata colpita il giorno in cui il dottor Davidoff è venuto ad annunciarci la morte di Pietro Laurier.

Se la signora de Vignes avesse guardato Giacomo, si sarebbe spaventata dell'angoscia che gli alterò il volto. Quanto egli aveva già pensato, senza voler approfondire il suo sospetto, sua madre glielo dichiarava apertamente. La fine di Pietro aveva avuto quel doppio effetto, salutare e pernicioso. Egli viveva di quella morte, e Giulietta ne moriva.

Al riconoscere questa verità brutale una collera gli si accese nel cuore contro quell'innocente, i cui interessi erano così direttamente opposti ai suoi, che quanto era vantaggioso per lui, per lei era funesto, e che sembrava impossibile far vivere il fratello senza uccidere la sorella.

Una bizzarra concezione della sua mente gli mostrò il loro doppio destino simboleggiato dall'orribile alternativa del gioco: rosso o nero? Uno color di sangue, l'altro color di lutto. E se usciva rosso Giulietta morrebbe, e se usciva nero, ricadrebbe lui nella sua straziante agonia.

Un egoismo feroce lo assalse, lo fece impazzire, ed egli si attaccò disperatamente alla vita. Si sentì capace di tutto per conservarla.

Nulla lo arresterebbe, neppure un delitto. Ebbe la viltà d'alzare gli sguardi sulla fanciulla sofferente e pensosa, che passeggiava in giardino, e di pensare con un infame sodisfazione: Due mesi fa ero io che mi trascinavo lungo questo terrazzo soleggiato, ed ora sono forte, e posso godermi l'esistenza. Tutti i miei rammarichi tutti i miei rimpianti che sembravano inutili, posso troncarli, e dar libero sfogo ai miei desideri ed alle mie speranze. Ho arrischiato di perder tutto, ed ho tutto ricuperato. La vita affluisce in me trionfante, che importa il prezzo che l'ho pagata!

Nel silenzio profondo della sua coscienza non sorse una voce per protestare contro questa mostruosa divinazione del suo io. Il suo cervello si chiuse ad ogni pensiero generoso. Nulla palpitò in lui a quella terribile assoluzione che egli si dava per tutto il male che era costata e che costerebbe ancora la sua inutile esistenza.

Però, in mezzo alla sua impassibilità morale, una frase di sua madre lo fece trasalire. La signora de Vignes disse:

— Credo che Giulietta amasse segretamente Pietro Laurier. Non ho osato interrogarla per tema che mi rispondesse affermativamente. Perchè non avrei avuta nessuna consolazione da darle. Ahimè! Non c'è cosa più crudele per una madre che vedere la sua creatura desolarsi senza poterle offrire nessuna speranza. Eppure bisognerebbe conoscere lo stato del suo cuore. Perchè forse è là la piaga che dobbiamo tentar di guarire.

Parve a Giacomo che una forza alla quale non poteva resistere, lo spingesse a chiarire quel doloroso mistero. Aveva paura di tutto quanto si riferiva alla morte del suo amico, eppure un'invincibile curiosità lo attirava. Voleva sapere, e tremava di sapere. Avrebbe voluto tacere, e non potè a meno di dire:

— Se le parlassi io? Forse mi confiderebbe il suo segreto.

— Allora interrogala, ma dolcemente; e se resiste, non contrariarla e lasciale la libertà di tacere.

(Continua)